Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 1

Artikel: Nuove forme di dialogo

Autor: Balestra, Gabriele

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-853088

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nuove forme di dialogo

Chiarendo condizioni e compiti reciproci, la collaborazione pubblico-privato permette di ottimizzare le risorse.

Il principio della collaborazione tra Spitex pubblici e privati è ben ancorato nella Legge sull'assistenza e cura a domicilio del Canton Ticino (LACD). L'art. 20 prevede esplicitamente che «per ottimizzare i rapporti con altri enti operanti sul territorio, ogni SACD d'interesse pubblico conclude le convenzioni necessarie per definire la distribuzione dei compiti e degli oneri finanziari». Il concetto è ulteriormente ribadito all'21 cpv 2 che recita «allo scopo di favorire l'impiego ottimale delle risorse e dei servizi sul territorio, ogni SACD d'interesse pubblico può concludere convenzioni con altri operatori sanitari, enti o associazioni allo scopo di assicurarsi il loro intervento al domicilio dell'utente (...) e delegare l'esecuzione di determinate prestazioni».

L'ALVAD (Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio) ha creduto fermamente in questa forma di collaborazione innovativa, avviando i primi contratti di prestazione con alcune Residenze socio-sanitarie, che accanto alla struttura medicalizzata (casa anziani) mettono a disposizione degli appartamenti «a misura di anziano». Successivamente sono state avviate collaborazioni con l'Aiuto Domiciliare di Minusio (a cui è subentrata dal 2014 l'Associazione Opera Prima, entrambi enti no profit), con alcuni infermieri indipendenti e, a partire dal 2013, è stato avviato un mandato di prestazione con uno Spitex privato (Curasuisse).

Il contratto di prestazione stipulato tra ALVAD ed Ente terzo, definisce nei dettagli diritti e doveri di ambo le parti. In particolare ALVAD rimane responsabile del caso; l'Ente incaricato si impegna ad eseguire le prestazioni secondo i parametri quantitativi e qualitativi fissati dall'ALVAD, assumendone la responsabilità operativa. Le prestazioni così erogate vengono conteggiate ad ALVAD, che a sua volta si occupa della fatturazione all'utenza, rispettivamente agli assicuratori malattia. Le tariffe sono stabilite in base ai costi effettivi sostenuti, e ratificate dal Cantone nell'ambito del mandato di prestazione.

L'operazione è un tipico caso di «win-win» caratterizzata dal fatto che l'ente terzo riceve lavoro da eseguire, venendo parzialmente sgravato dalle sempre più complesse pratiche burocratiche e amministrative, potendosi così concentrare sull'attività presso l'utenza; ALVAD può far fronte alla sempre crescente domanda, assicurando il più possibile un servizio flessibile e personalizzato; il Cantone può risparmiare sul contributo riconosciuto per ora di prestazione, assicurandosi al contempo che siano ottemperati i principi di sussidiarietà e di adeguatezza del bisogno.

L'esperienza oramai decennale ci ha confermato la bontà di questa soluzione, che è costantemente in crescita (circa il 20% delle prestazioni sono erogate a terzi) ed è stata gradatamente utilizzata anche negli altri Comprensori SACD del Cantone.

La chiave del successo è la reciproca fiducia che va instaurata tra i partner e la ricerca di una procedura snella ed efficiente per il passaggio di informazioni.

di Gabriele Balestra,
Direttore ALVAD

Collaborazione proficua Foto: iStock